

ARCHITETTURA

Dedalo Minosse, il premio alla committenza porta settanta progetti in Basilica

Intervista a Marcella Gabbiani, direttrice del Premio di architettura alla committenza, che premierà i vincitori l'11 ottobre al Teatro Olimpico. "Senza Trissino e le altre famiglie, non avremmo Palladio. La committenza diffusa, non nelle mani di un'unica grande famiglia, è un elemento tipico di Vicenza".

Oltre 400 progetti da tutto il mondo. Tanti i perà il "Forum della Com- lavori perve- mittenza". Dedalo Minosse, 70 dei quali seleziona- principali, due dei quali de- se, 70 dei quali seleziona- dicati a chi ha ingaggiato ar- chitetti under 40, accanto ai quali figureranno anche i

novembre, in contemporanea alla quale si svilupperà il premio. Quattro saranno i premi principali, due dei quali destinati a chi ha ingaggiato architetti under 40, accanto ai quali figureranno anche i

novembre, in contemporanea alla quale si svilupperà il premio. Quattro saranno i premi principali, due dei quali destinati a chi ha ingaggiato architetti under 40, accanto ai quali figureranno anche i

Marcella Gabbiani, direttrice del Premio Dedalo Minosse, a ridosso ormai della premiazione in programma l'11 ottobre al Teatro Olimpico, racconta l'iniziativa, organizzata da Ala Assoarchitetti & Ingegneri e promossa da Comune di Vicenza e Regione.

I 70 progetti selezionati saranno poi protagonisti di una mostra, che si svolgerà in Basilica Palladiana dal 12 ottobre al 2

e il committente.

C'è un contemporaneare gli presi i ragazzi delle scuole. aspetti di creatività e tecnici, portati dal progettista, con la città dove se non ci fossero, oggi non si avrebbero i monumenti palladiani.

Il premio si svolge in un luogo specifico: il suo obiettivo è di comunicare al pubblico, come C'è un contemporaneare gli presi i ragazzi delle scuole. aspetti di creatività e tecnici, portati dal progettista, con la città dove se non ci fossero, oggi non si avrebbero i monumenti palladiani.

Forse non è nato a Vicenza a caso. Certamente questo è il motivo per cui il premio vi è restato, anche quando ci era stato chiesto di portarlo a Roma o a Milano. Senza Trissino e le altre famiglie, non avremmo Palladio.

La committenza diffusa, non nelle mani di un'unica grande famiglia, è un elemento tipico della città.

È la cultura sulla quale si fondano le imprese di oggi. E poi agli architetti di tutto il mondo piace venire a Vicenza.

Un architetto giapponese, che abbiamo premiato anni fa, docente all'università di Tokio, porta sempre una

Il premio si svolge in un luogo specifico: il suo obiettivo è di comunicare al pubblico, come C'è un contemporaneare gli presi i ragazzi delle scuole. aspetti di creatività e tecnici, portati dal progettista, con la città dove se non ci fossero, oggi non si avrebbero i monumenti palladiani.

Forse non è nato a Vicenza a caso. Certamente questo è il motivo per cui il premio vi è restato, anche quando ci era stato chiesto di portarlo a Roma o a Milano. Senza Trissino e le altre famiglie, non avremmo Palladio.

La committenza diffusa, non nelle mani di un'unica grande famiglia, è un elemento tipico della città.

È la cultura sulla quale si fondano le imprese di oggi. E poi agli architetti di tutto il mondo piace venire a Vicenza.

Un architetto giapponese, che abbiamo premiato anni fa, docente all'università di Tokio, porta sempre una

Cosa valutate?

Si analizzano le opere di che fin dall'inizio è stata a successo, non tanto da un fianco del premio e che il 16 punto di vista estetico, ma ottobre organizzerà un in-

Per questo pensiamo che averli al fianco in questa iniziativa sia fondamentale. Ma non è un'iniziativa rivolta solo al settore. Il premio vuole

L'idea è nata nel 1997 da un gruppo di architetti, come l'architettura influisca sulla vita di tutti e come an-

che quella contemporanea ha la possibilità di esplicarsi. sia un valore. La mostra sarà realizzata con plastici, video, un'opera ha un padre e una disegni, ma non sarà di nicchia. Cercherà invece di co-

ventina di studenti, perché dice che un giapponese non puntato sulla sostenibilità può laurearsi se non ha visto tante cose da allora questo aspetto gli edifici di Palladio.

Già dall'inizio avevamo diventato sempre più importante, spinto anche dal-

Il premio è intitolato alle leggi.

"Dedalo Minosse", significa E guida anche il lato estetico. Non vediamo più edifici come un labirinto? E guida anche il lato estetico. Non vediamo più edifici come un labirinto?

Il nome è stato scelto tra opere d'arte. Oggi l'estetica spicca meno, ma c'è un committente della storia diffusa molto interessante e quest'anno abbiamo commissionato a Minosse un progetto molto biamo avuto molti architetti difficili e alla fine, in alcuni under 40, in crescita rispetto miti, quest'ultimo ha tentato di ucciderlo. Volevamo un nome che parlasse non solo della virtuosità che premia-

mo, ma del fatto che un progetto di qualità è frutto anche di conflitti, di difficoltà, di ottemperare visioni e interessi contrapposti. Il logo rappresenta proprio l'uscita dal labirinto.

Ci sono anche giovani committenti?

Sì e uno si è aggiudicato un premio importante. Non che di conflitti, di difficoltà, sono la maggioranza, ma spesso sono interessanti le storie, perché sono progetti realizzati con meno risorse economiche, la cui qualità a volte sorprende.

Ci sono anche committenti pubblici?

Sì, tra Comuni, enti, musei e scuole rappresentano circa il 40%. Anche il pubblico riesce a esprimere processi virtuosi.

Abbiamo avuto città, anche straniere, che hanno realizzato edifici importanti.

Il pubblico forse è penalizzato dalle procedure d'appalto?

Sì, infatti non tutti i progetti candidati sono idonei e alcuni derivano anche da scelte particolari di procedure più semplificate o dall'avere costituito una squadra tecnica all'interno del Comune con particolare attenzione alle tempestiche e alla qualità. Per tanti anni la Provincia autonoma di Bolzano si è distinta per progetti di alta qualità. Quest'anno, tra le altre, abbiamo Roma.

Dal 1997 come si sono evoluti i progetti?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

059621



ANCE | CONSULTA TRIVENETA
DEI COSTRUTTORI EDILI



COSTRUTTORI CUSTODI DELL'INVISIBILE

Dietro ogni edificio ci sono elementi che non si vedono ma che fanno la differenza: la sicurezza di chi lavora, la qualità dell'aria, la salubrità dei materiali, l'impronta ecologica che lasciamo. Custodire l'invisibile significa, quindi, costruire edifici che siano non solo efficienti e certificati, ma soprattutto sicuri e sani, per chi li realizza e per chi li abita. Solo così la costruzione diventa davvero futuro condiviso. Ed è in questa attenzione silenziosa che si rivelà la qualità dell'intervento che custodisce benessere prima ancora bellezza.

Giovedì 16 Ottobre 2025
ore 17.00 - 19.00

Basilica Palladiana, Vicenza - SALONE del Primo Piano

SALUTI ISTITUZIONALI

• Marcella Gabbianni, Direttrice del Premio Dedalo Minosse - Claudio Pozza, Presidente ANCE Vicenza - Giacomo Possamai, Sindaco di Vicenza

APERTURA DEI LAVORI

Fabrizio Capaccidoli, Presidente GBC Italia
Cosa significa costruire un futuro abitabile?

VOCI DAL PRESENTE

Michele Franzina, FPA - Franzina Partners Architecture
Sostenibilità immateriale: valori culturali e sociali nelle costruzioni
Massimo Angelo Deiddossi, Vice Presidente ANCE con delega a tecnologia e innovazione
IA: un ponte per dare vita ad ambienti che proteggono

DIALOGHI DI FRONTIERA

Cosa ci impedisce ancora di pensare sostenibilità, salute e sicurezza insieme?
Quali soluzioni inattese stanno emergendo? Che ruolo ha la cultura organizzativa?

Intervengono

Chiara Polesel, Avvocata - Alessandro Miani, Presidente SIMA - Damiano Sanelli, Esperto ambientale e Coordinatore tecnico HHH - Michela Tedeschi, Sustainability Manager Mansans - Francesca Vaccaro, Temporary Manager e Consulente direzionale

CONCLUSIONI

• Marco Bertuzzo - Presidente della Consulta triveneta dei costruttori edili

Conduttore e moderatore: Maria Chiara Voci, giornalista e autrice de "Il Sole 24 ore"

A seguire aperitivo alle ore 19.00

Partecipazione solo previa iscrizione **entro lunedì 13 ottobre**: rivolgersi alla Segreteria di ANCE Vicenza (tel. 0444/232500, mail: vicenza.ance@confindustria.vicenza.it) • Verranno riconosciuti 2 CFP agli Architetti

Promosso da:



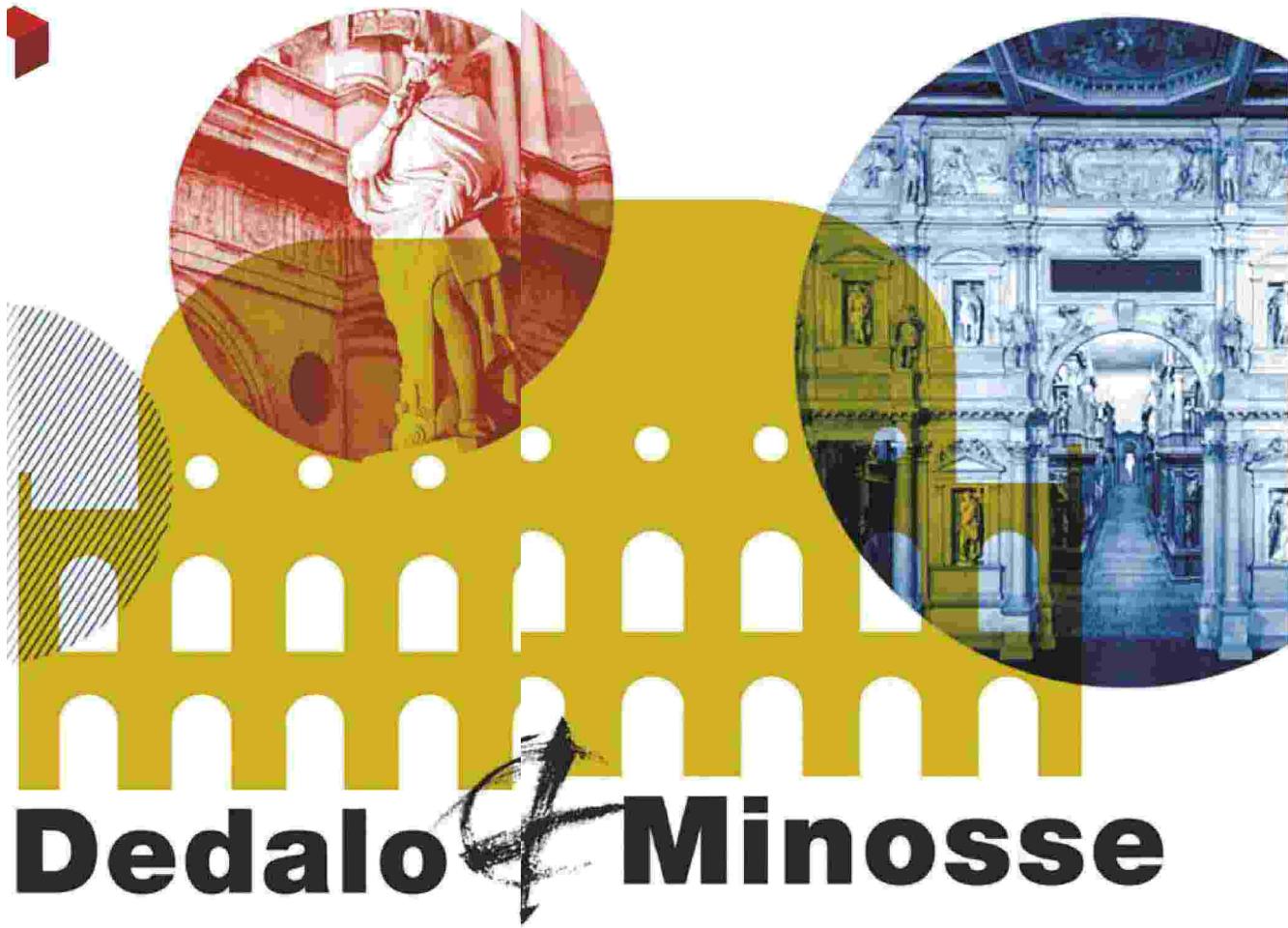
In collaborazione con

Riconoscuto N.2 CFP
agli architetti



ORDINE TECNICO DI VENEZIA
ARCHITETTI INGEGNERI
Tecnici di Vicenza

059621



«È importantissimo anche il ruolo di chi
l'opera deve realizzarla: i costruttori.

Per questo pensiamo che averli al fianco
in questa iniziativa sia fondamentale.

Ma il premio vuole anche mostrare al
pubblico come l'architettura influisca
sulla vita di tutti e come anche quella
contemporanea sia un valore»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

059621